

## ***LA VERA LIBERTA', OLTRE IL SUO ABUSO***

*di Matteo Salonia*

La parola più abusata del nostro tempo? Certamente quella meno compresa nella sua drammaticità profonda: la libertà.

Ci pare a tratti di vivere nel mondo più libero che l'umanità abbia mai costruito in millenni di civiltà; eppure in certi momenti la domanda sorge prepotente: siamo realmente liberi o è solo l'apparenza più crudele quella che ci avvince?

Se si sposta l'attenzione sul piano politico in particolare, non possiamo non accorgerci di come la libertà sia oggi fraintesa e rischi spesso di sfociare in vuota anarchia. Tuttavia, mentre la libertà può esser propria solo degli esseri umani, l'anarchia va bene giusto per alcune bestie, e tra l'altro per quelle meno intelligenti. Il grande problema di oggi pare proprio essere questo lassismo morale spacciato per libertà, che sfocia inevitabilmente in desideri egocentrici (ed eccentrici) spacciati per presunti diritti! Ma il diritto non è cosa che chiunque possa una mattina rinnovare e riplasmare a suo piacimento; regola questa di semplice convivenza civile, se non di puro buonsenso.

La confusione sembrerebbe riconducibile al disordine di una società senza Dio, se non fosse che Dio non è cosa che si possa imporre per legge. Allora la soluzione va ricercata altrove: in realtà ciò che ci manca è l'idea dell'ordine e della sua necessità: un mondo dove chiunque fa ciò che vuole presto apparirà come un reparto di psichiatria; ed infatti assistiamo a gente che si strappa i capelli contro la pena di morte, ma poi tranquillamente sostiene quell'eugenetica strisciante a causa della quale si trucidava un bambino perfettamente sano poco prima che nasca solo perché ha quattro dita in una mano. Ecco perché di fronte a questi comportamenti la lingua del politically correct mi appare sempre più ottusa e viscidamente falsa.

Siamo dunque di fronte a tante libertà individualiste, narcisiste, tragicamente vuote, che nulla hanno a che fare con l'unica vera libertà, quella che discende dalla saggezza della Tradizione e dai diritti inviolabili dell'uomo. Diritti non riscrivibili, diritti non cancellabili, diritti non aggiornabili.

Già nel XVIII secolo, Montesquieu ci avvertiva: "la libertà politica non consiste affatto nel fare quello che si vuole."

Per invertire la delirante rotta del relativismo e dell'inconsistenza etica, è necessario tornare alle radici della nostra civiltà e smettere di rinnegare ciò che siamo: dobbiamo riappropriarci della nostra identità, senza la quale siamo nave sbattuta dalla tempesta; dobbiamo rafforzare la cellula fondamentale della società, quella famiglia senza la quale tutto crolla; dobbiamo riabilitare la Tradizione dei nostri popoli, perché non esiste futuro felice senza un passato vivo.

E allora scopriremo che la libertà è cosa molto più semplice e modesta di uno sciocco esibizionismo ribelle. La libertà chiama in causa tutti noi come popolo e noi singolarmente come persone: il popolo più libero è quello che meglio sa imporsi limiti, nel solco della Tradizione, ai fini dell'ordine sociale, della coerenza etica e dell'educazione delle giovani generazioni; l'uomo più libero è quello che meglio degli altri ha compreso la drammatica responsabilità che ha nel dover gestire con prudenza e saggezza la sua libertà.

La libertà non deve essere auto-indulgenza, ma auto-moderazione.

La società più giusta non sarà quella meno vincolata, ma quella unita più armonicamente alle generazioni passate e al loro insostituibile patrimonio di esperienza.

La libertà non è dei giullari, ma degli umili.

Non si fatica ad indicare in Tocqueville un uomo realmente libero, forse molto più libero di tutti noi, quando si legge ciò che egli scriveva di se stesso: "Ero così bene in equilibrio tra passato ed

avvenire che non mi sentivo naturalmente ed istintivamente attratto né verso l'uno né verso l'altro, e non ho avuto bisogno di grandi sforzi per guardare tranquillamente dai due lati.”

Ancora una volta, la libertà si rivela equilibrio e coscienza di sé, non ridicola corsa verso l'ultima bizza trasformata in diritto.

L'Idea – <http://digilander.libero.it/idea.ap/>